

Il P.A.S. non è un partito di destra né di sinistra né di centro perché la destra erra nel privilegiare l'individuo, la sinistra nel sacrificarlo, ed il centro nel porsi a mezza strada fra due errori. Il P.A.S. è fondato sul diritto di svilupparsi liberamente, come vuole la destra, purché lo sviluppo individuale sia funzionale allo sviluppo della società, come non può che piacere alla sinistra. Ciò coincide con il concetto di intelligenza, che infatti è la capacità di svilupparsi passando attraverso lo sviluppo degli altri. *ALM*

**Richiesta di provvedimenti al Parl. Europeo ed Italiano,
ai Min. Flick e Napolitano nonché alle Procure
competenti circa il fatto che:**

**le uccisioni di Domenico Morabito e Ferdinando Virgara sono
univocamente attribuite, dalla cittadinanza di Africo e Platì, la prima,
ai Nuclei Anti Sequestri della PS, e la seconda al nucleo "Cacciatori"
dei Carabinieri.**

On. Signori, nonostante sia conclamato che nella Locride le "forze dell'ordine" hanno instaurato una dittatura violenta ed opportunistica, non avrei però mai immaginato quello che ho visto nelle manifestazioni, ad Africo, per l'uccisione di Domenico Morabito, ed a Platì, per l'uccisione di Ferdinando Virgara.

Rispetto a che, a quali interessi ecco il quesito! sarebbe "organizzata" la delinquenza dei visibilmente miseri 1.200 su 3.500, ed 800 su 2.200 cittadini di Africo e Platì, tutti i maschi maggiori più alcune donne, sottoposti, in massa, a misure di prevenzione?

La verità è invece che tutto ciò è solo l'espressione del fatto che gli apparati, ed ecco perché è coinvolto anche l'apparato televisivo, nel timore di perdere i cospicui vantaggi della loro sempre più dubbia legittimazione, cercano così di sconfiggere la cultura meridionale perché essa li condanna con la forza di una disperazione crescente.

Per cui, pur essendo mafia, camorra, 'ndrangheta eccetera estinte da molti decenni, continuano ad etichettare con questi termini ogni forma di delinquenzialità che si esprima in un qualunque dialetto o lingua del pianeta per ricondurre così tutta la canaglia del mondo ad una derivazione meridionale.

Una guerra per vincere la quale si sta consentendo, contro le "stirpi criminali del Sud", l'equivalente di un genocidio realizzato a furia di vagonate di arresti basati in massa sulla narrativa pentitistica.

Vagonate di modesta carne da macello dove colpevolezze ed innocenze non facilmente saranno poi separabili, data la notoria lentezza e farraginosità dei processi, quando li si riesce a celebrare.

Si è così consegnato il Sud nelle mani di scherani che, col ricatto della paura, riscuotono doni e favori proporzionati al grado, dai salumi caserecci alla fama internazionale.

Cose che non smentiscono certo che esista una pericolosa criminalità, ma fanno anzi temere che sia più pericolosa di quanto si creda, perché la sua floridità parallela al pur greve controllo delle "forze dell'ordine" legittima i sospetti più atroci.

Io lasciai il PCI nell'85 perché ritenni esaurita per sempre l'esigenza di una tutela di tipo comunista della società, ma Africo e Platì mi hanno ora convinto che la domanda di quel tipo di tutela sta rinascendo, come del resto testimonia la crescita di Rifondazione Comunista, perché l'Italia sta regredendo verso una situazione presessantottesca.

E' cambiato però il "volto dello Stato", perché le "forze dell'ordine", allora post/fasciste, sono ora anche post "moderne" al punto da avere imparato a sistemare la droga nelle case dei delinquenti per conto dei rivali, tant'è che nemmeno i politici hanno potuto finora frequentare Africo, Platì, Bovalino eccetera per il rischio delle ritorsioni di uomini che hanno alle spalle lo Stato come una "Cosa Loro".

In ogni modo, ciò premesso, le popolazioni, costernate, chiedono l'apertura di un'inchiesta parlamentare in Italia e/o in Europa sia su queste due uccisioni ed altri gravi episodi, che sulla situazione generale.

Innanzitutto però invitano, anzi implorano, i Ministri Flick e Napolitano di venire ad Africo ed a Platì di persona, ma non come l'On. Folena, tra una colonna di inaccessibili ed inutili auto di Stato, bensì a piedi, nella sala parrocchiale, come ho fatto io il 22.2.97 a Platì, ed il 5.12.96 ad Africo, dove devo dare atto che intervenne anche il Senatore Massimo Dolazza, per ascoltare così, dopo anni, dalla viva voce dell'intera cittadinanza, la sua versione dei fatti.

Aggiungo però che, nel mentre, con il prezioso ausilio dell'avv. Giuseppe Lupis, del dott. Francesco Montesi e numerosi altri amici, ogni paese presenterà, a firma di tutti i cittadini, un ricorso alla Commissione dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo per chiedere la condanna dello Stato italiano a risarcire ciascuno, a partire dalle famiglie degli uccisi, dei danni patiti sia in proprio che quale appartenente ad una municipalità così barbaramente calpestata.

Colgo l'occasione per ricordare, specie al Ministro Napolitano, del quale ho stima, che queste cose nel PCI le sapevamo tutti. Nulla al mondo potrebbe rendere ora opportuno il comportarsi come se non le sapesse più nessuno.

Alfonso Luigi Marra